



unione comuni garfagnana

provincia di lucca

comuni di: camporgiano, careggine, castelnuovo di garfagnana, castiglione di garfagnana, fosciandora, galliciano, minucciano, molazzana, piazza al serchio, pieve fosciana, san romano in garfagnana, sillano giuncugnano, fabbriche di vergemoli, villa collemandina

PRESIDENTE
Nicola Poli

SEGRETARIO GENERALE
Francesco Pinagli

SERVIZIO PIANIFICAZIONE INTERCOMUNALE
Marcello Bernardini - RUP
Chiara Rossi

GARANTE DELL'INFORMAZIONE
E DELLA PARTECIPAZIONE
Enzo Coltelli

piano strutturale intercomunale

Doc.3 - ricognizione dei beni paesaggistici

PROGETTO URBANISTICO E VAS
Riccardo Luca Breschi - coordinatore
Giannino Biaggini
Benedetta Biaggini
Andrea Giraldi

STUDI GEOLOGICI
Gaddo Mannori
Alessandra Mucci

STUDI IDROLOGICO-IDRAULICI
Paolo Barsotti

STUDI AGRONOMICI E FORESTALI
Edoardo Viti
Andrea Fedi

ASPETTI SOCIOECONOMICI
Claudio Salvucci
Daniele Mirani

ASPETTI GIURIDICI
Guido Giovannelli



Il Piano Strutturale Intercomunale è stato redatto
dall'associazione temporanea di professionisti così
composta:

PROGETTO URBANISTICO E VAS
Studio Tecnico Associato Riccardo Breschi Sergio Fedi
Alberto Santiloni Architetti
arch. Riccardo Luca Breschi - coordinatore

Benedetta e Giannino Biaggini Architetti associati
arch. Giannino Biaggini
arch. Benedetta Biaggini

arch. Andrea Giraldi

con dott. geografo Luca Agostini

STUDI GEOLOGICI
Mannori & Associati Geologia Tecnica
geol. Gaddo Mannori

geol. Alessandra Mucci

con geol. Pamela Innocenti

STUDI IDROLOGICO-IDRAULICI
Ingeo ingegneri e geologi associati
ing. Paolo Barsotti
con geol. Marianna Genovesi

STUDI AGRONOMICI E FORESTALI
dott. for. Edoardo Viti
dott. agr. Andrea Fedi
con dott. for. Andrea Santi

ASPETTI SOCIOECONOMICI
Simurg consulenze e servizi snc
dott. Claudio Salvucci
dott. Daniele Mirani

ASPETTI GIURIDICI
Studio Legale Giovannelli & Associati
avv. Guido Giovannelli

Per gli aspetti relativi alla mobilità il gruppo di
progettazione si è avvalso della collaborazione dell'Unità di
ricerca **SUP&R (Sustainable Urban Projects and Research)**
del **Dipartimento di Architettura di Firenze** Progetto di
ricerca "Mobilità sostenibile nelle aree interne: trasporto
pubblico e servizi condivisi. Individuazione di una strategia
operativa per l'ambito territoriale della Garfagnana in
Toscana"

prof. Francesco Alberti, coordinatore
arch. Elisabetta Mennucci

Indice generale

Premessa.....	4
RICOGNIZIONE DELLE FORESTE E DEI BOSCHI.....	5
Identificazione delle casistiche delle aree da modificare rispetto alla rappresentazione cartografica del PIT- PPR.....	6
Descrizione delle casistiche.....	7
ZONE GRAVATE DA USI CIVICI.....	18
ALLEGATO - CARTOGRAFIA DI CONFRONTO TRA LE AREE PERIMETRATE DA PIT E PS.....	20

Premessa

La presente ricognizione confronta le aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (d'ora in poi Codice), come rappresentate nel Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR), con lo stato di fatto dei luoghi, avvalendosi di sopralluoghi, foto aeree, cartografia tecnica regionale (DBT) in scala 1:2000 aggiornata al 2010-2011, cartografia tecnica regionale in scala 1:10.000 aggiornata per alcune parti al 1995 e per altre al 2010, uso e copertura del suolo (UCS RT) aggiornato al 2013.

L'individuazione delle aree tutelate per legge si basa sui criteri dettati dal PIT-PPR nell'Elaborato 7B. In particolare di seguito si dà conto delle modifiche e/o delle precisazioni che il PS introduce a seguito di approfondimenti, rispetto alle seguenti tipologie di aree:

- I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice)
- Le zone gravate da usi civici (art.142, c.1, lett. h, Codice)

Le modifiche tra le perimetrazioni dei territori coperti da foreste e da boschi indicati dal PIT-PPR e quelle indicate dal PS sono evidenziate nella tavola allegata.

RICOGNIZIONE DELLE FORESTE E DEI BOSCHI

L'Elaborato 7B del PIT "Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice" al punto 8 definisce i criteri per l'individuazione delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua di cui all'art.142, co.1, lett. g, del D.Lgs. 42/2004.

Il punto 8.4. "Metodologia di acquisizione" in particolare specifica che:

"Il Regolamento Forestale della Toscana (d.p.g.r. 48/R/2003, articolo 2) fornisce le seguenti condizioni per l'individuazione delle aree assimilabili a bosco, di cui all'art. 3 comma 4 della Legge forestale regionale:

- la continuità della vegetazione forestale non è interrotta dalla presenza di infrastrutture o aree di qualsiasi natura che ricadano all'interno del bosco o che lo attraversino e che abbiano superficie inferiore a 2000 metri e larghezza mediamente inferiore a 20 metri. Nel caso di infrastrutture lineari che attraversino il bosco, si considera interrotta la continuità della copertura solo nel caso di infrastrutture lineari prive di vegetazione, quali strade e ferrovie di larghezza mediamente maggiore o uguale a 20 metri, indipendentemente dalla superficie;
- ai fini della determinazione del perimetro dei boschi si considerano i segmenti di retta che uniscono il piede delle piante di margine, considerate arboree nell'allegato A della legge forestale, che siano poste a distanza inferiore a 20 metri da almeno due piante già determinate come facenti parte della superficie boscata oggetto di rilievo;
- il perimetro delle aree assimilate a bosco coincide con la linea di confine che separa la vegetazione forestale arbustiva dalle altre qualità di coltura o insediamenti, oppure che separa la vegetazione forestale arbustiva avente copertura pari o superiore al 40% da quella avente copertura inferiore, in questo caso se il limite non fosse facilmente riscontrabile si prevede di valutare il diverso grado di copertura per fasce di profondità pari a 20 metri."

Per dare conto del lavoro di ricognizione effettuato di seguito si elencano e si descrivono le casistiche delle aree, individuate durante la ricognizione effettuata per la redazione del Piano Strutturale, sia da escludere dal vincolo, sia da includere nel vincolo rispetto a quanto rappresentato nella cartografia del PIT. Non si dettagliano le modifiche al perimetro delle aree vincolate dal PIT conseguenti ad un adeguamento della cartografia con il passaggio dalla scala 1:10.000 alla scala 1:2000 del DBT fornito dalla Regione Toscana.

Identificazione delle casistiche delle aree da modificare rispetto alla rappresentazione cartografica del PIT- PPR

CASISTICHE	IDENTIFICAZIONE CASISTICHE
A	Greto del fiume e vegetazione limitrofa a laghi e ai corsi d'acqua
B	Giardino privato/Area limitrofa ad abitazioni
C	Area boscata con superficie inferiore a 2000 m ²
D	Agroecosistemi frammentati in abbandono
E	Area boscata con larghezza media inferiore a 20 metri
F	Ortoflorovivaismo
G	Orto Botanico
H	Incolto
I	Oliveta e vigneto
L	Cava
M	Prato arborato
N	Edificio o altro manufatto
O	Campi coltivati
P	Aggiornamento Cartografico

Descrizione delle casistiche

A. Greto del fiume e vegetazione limitrofa a laghi e ai corsi d'acqua

Con la lettera A sono stati classificati i greti dei fiumi e le presenze arboree attorno ai bacini lacustri (naturali e artificiali) e ai corsi d'acqua (dove in realtà non è presente vegetazione o dove essa non ha la continuità o la profondità richiesta alle aree boscate), che non si sviluppano in profondità con le caratteristiche dei boschi. Si fa peraltro presente che queste aree, data la posizione contermina ai laghi e ai corsi d'acqua, sono sovente vincolate ai sensi dell'art.142 comma 1 lett.b e c del Codice.



Foto a: categoria A prima



Foto b: categoria A dopo

B. Giardino privato/Area limitrofa ad abitazioni

Sotto la lettera B ricadono situazioni in cui sono stati poligonati gruppi di piante vicine ad abitazioni, facenti parte del giardino e delle sistemazioni esterne di edifici esistenti.

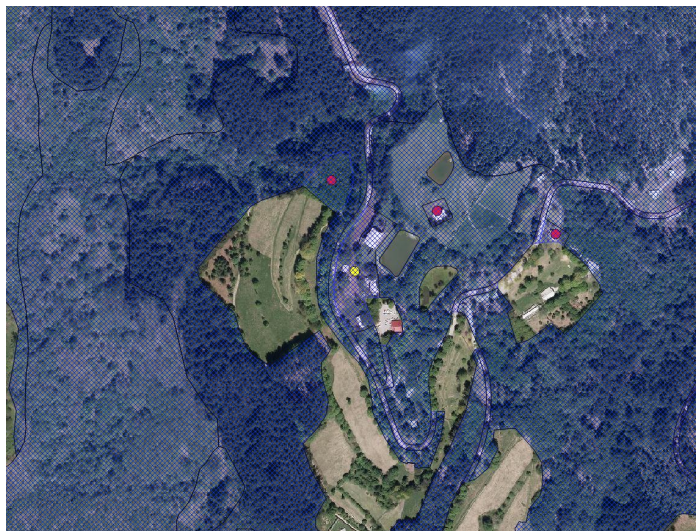


Foto a: categorie P-N-B prima

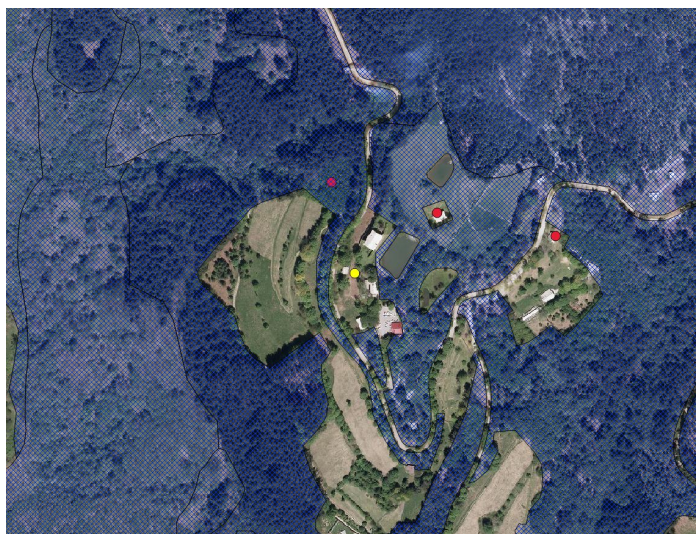


Foto b: categorie P-N-B dopo

C. Area boscata con superficie inferiore a 2000 m²

Con la lettera C sono indicate le aree boscate che hanno una superficie inferiore a 2000 m². In genere si tratta di zone agricole abbandonate assoggettate a fenomeni di rimboscimento, oppure di aree prossime alle abitazioni o centri urbani, che sono da considerarsi delle esclusioni ai sensi del Reg. For.



Foto c: categoria C prima



Foto d: categoria C dopo

D. Agroecosistemi frammentati in abbandono

Con la lettera D sono indicate le superfici che corrispondono agli agroecosistemi frammentati in abbandono, la cui copertura arborea è data da processi di diffusione di piante infestanti su terreni precedentemente coltivati.

E. Area boscata con larghezza media inferiore a 20 metri

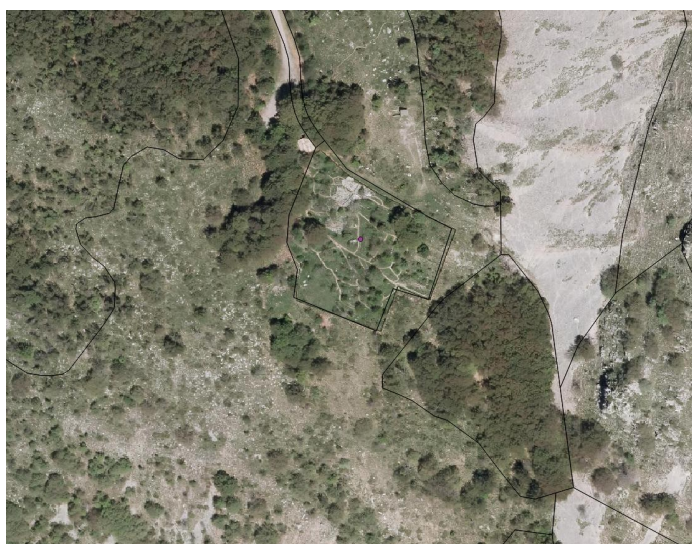
Con la lettera E sono state nominate quelle superfici boscate con una larghezza media inferiore a 20 metri.

F. Ortoflorovivaismo

Sotto la lettera F sono raccolti i casi di superfici coltivate a vivaio, dove le piante presenti sono specie ornamentali legate a questa attività agricola.

G. Orto Botanico

Individuato un solo poligono, che in UCS risulta essere classificato come area aperta a pascolo, perciò non classificato come bosco; le aree indicate come orto botanico non sono riconosciute come bosco ai sensi del al L.R.T. 39/00 e s.m. art. 3 comma 5.a.



H. Incolto

Con la lettera H sono indicati quei terreni che risultano incolti, dove a seguito dell'abbondono delle attività agricole si è formata una vegetazione spontanea, spesso infestante, che non ha le caratteristiche delle aree boscate.



Foto a: categoria H prima

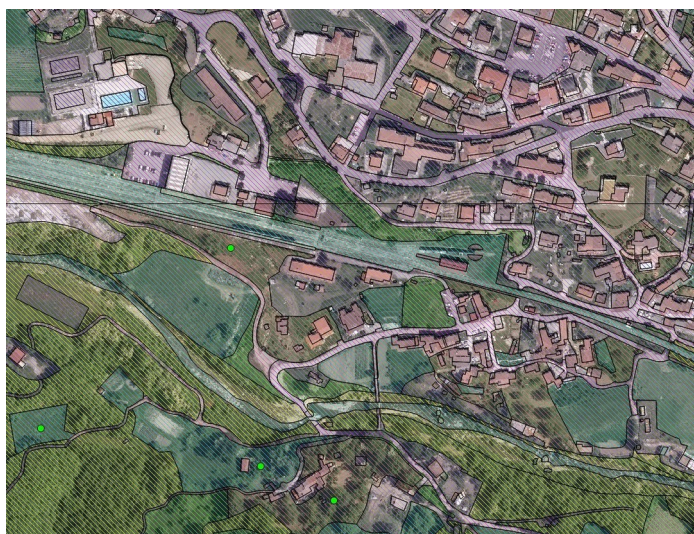


Foto b: categoria H dopo

I. Oliveta e vigneto

Con la lettera I sono indicate appezzamenti in cui sono presenti piante di olivo e o di viti non riconducibili pertanto a bosco.

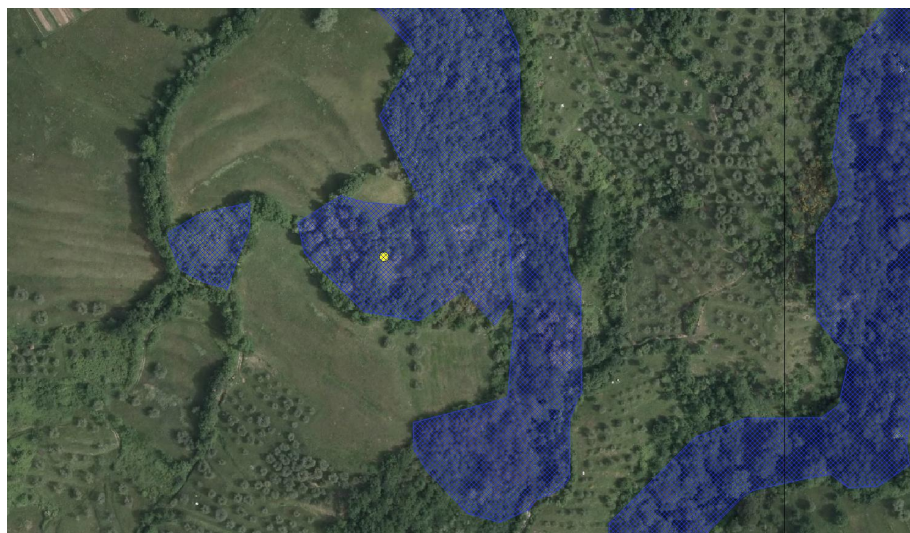


Foto a: categoria I prima

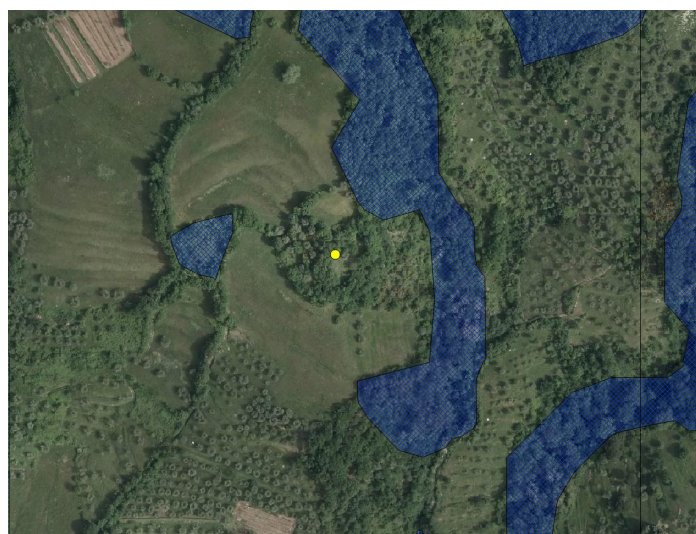


Foto b: categoria I dopo

L. Cave

Con la lettera L sono state indicate le cave sia dismesse sia attive, prive di alberature, che il PIT inserisce erroneamente tra le aree boscate.



Foto a: categoria L prima



Foto b: categoria L dopo

M. Prato arborato

Con la lettera M sono stati classificati prati arborati non aventi le caratteristiche del bosco per la bassa densità delle alberature.

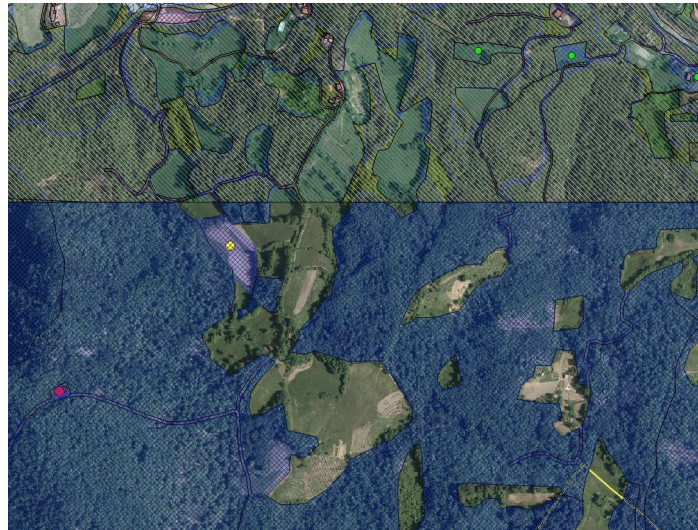


Foto a: categoria M prima

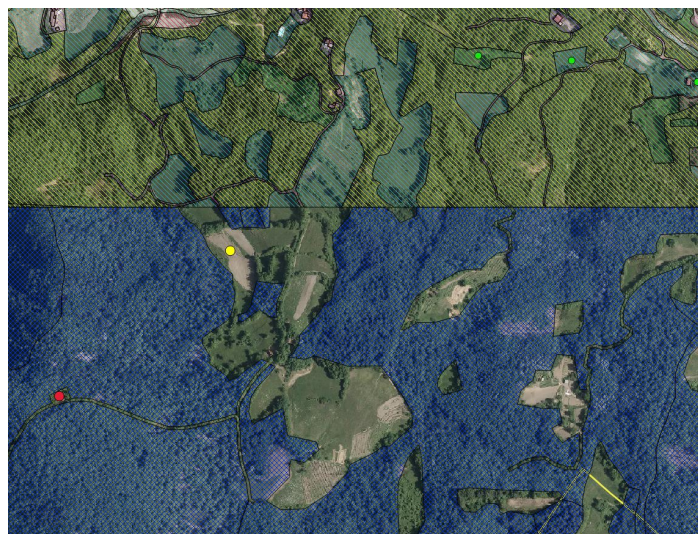


Foto b: categoria M dopo

N. Edificio o altro manufatto

Con la lettera N sono stati nominati quei poligoni che evidenziano zone edificate totalmente prive di alberature.

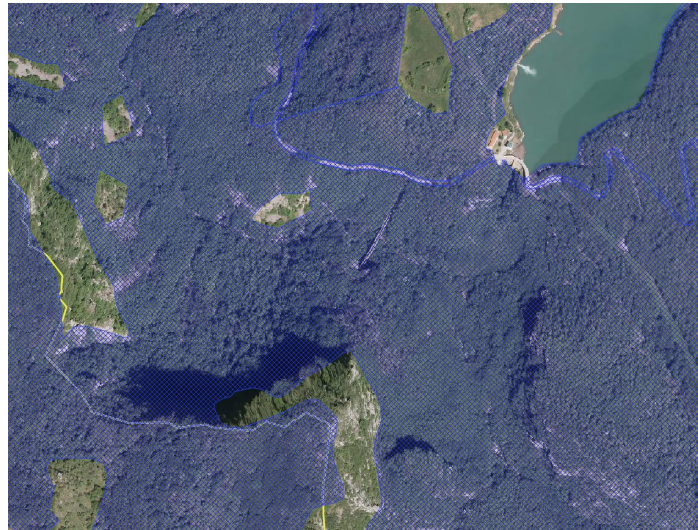


Foto a: categoria N prima

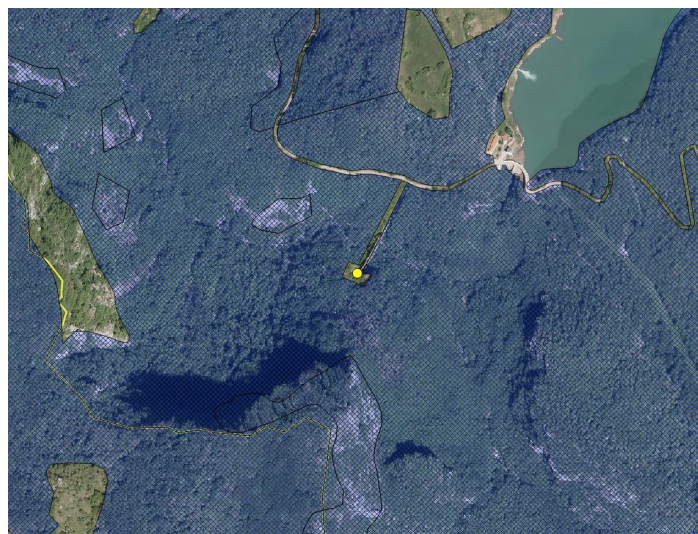


Foto b: categoria N dopo

O. Campi coltivati

Con la lettera O sono indicati dei campi coltivati molto probabilmente con specie erbacee, pertanto non vincolabili come boschi.



Foto a: categorie O e B prima

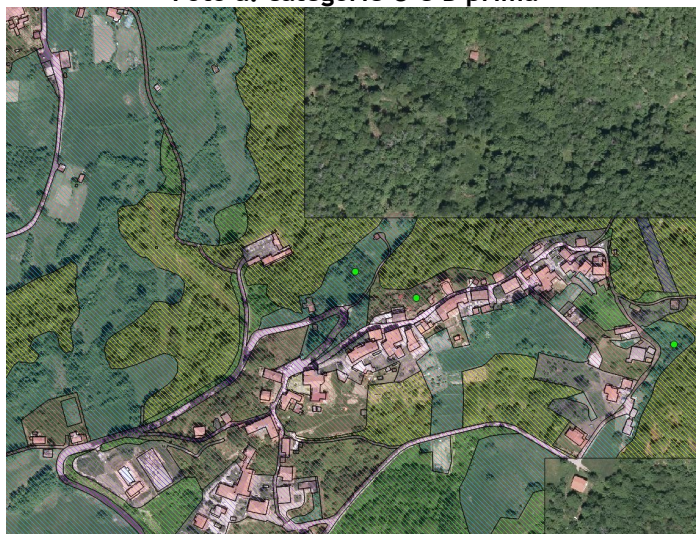


Foto b: categorie O e B dopo

P. Aggiornamento cartografico

In questa categoria ricadono quei poligoni che per normale evoluzione delle dinamiche di bosco o per eventi antropici hanno modificato la loro destinazione di uso del suolo, in genere i nuovi poligoni o le nuove esclusioni sono contigue al precedente poligono. Rientrano in questa tipologia di errata rappresentazione anche i casi di errori materiali nella perimetrazione delle aree boscate, quali ad esempio la copertura di piazzali e strade asfaltate di uso pubblico.

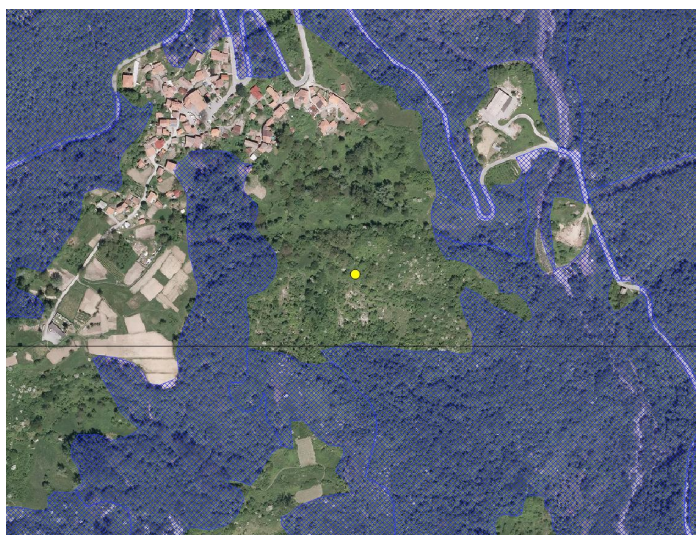


Foto a: categoria P prima

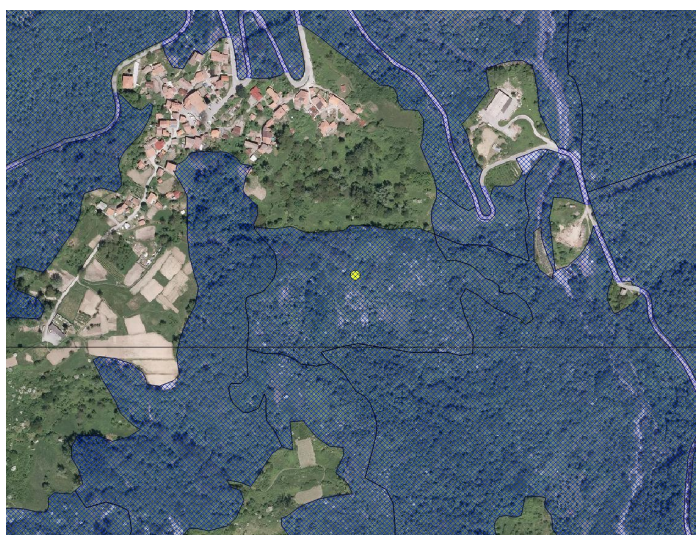


Foto b: categoria P dopo

ZONE GRAVATE DA USI CIVICI

L'allegato 7B del Piano di Indirizzo Territoriale Regionale con Valenza di Piano Paesaggistico, in merito agli Usi Civici, indica che:

“Il Piano Paesaggistico fornisce un elenco dei Comuni in cui è accertata la presenza di usi civici - con l'indicazione dei soggetti gestori A.S.B.U.C. (Amministrazione Separata Beni Uso Civico) e Comune - e dei Comuni ove ne è accertata l'assenza (Allegato G). La presenza e la consistenza di detti beni è certificata dal Settore Regionale competente in materia presso la Direzione Generale della Giunta Regionale “Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze”.

La Regione Toscana istituirà una Banca dati georeferenziata contenente l'Inventario regionale dei beni del demanio collettivo civico e dei terreni gravati da diritti d'uso civico tramite il Sistema Informativo Agricoltura della Regione Toscana, quale parte integrante del Sistema Informativo Regionale (SIR) coerente con il basamento informativo regionale, conforme alle disposizioni e agli standard previsti dalla normativa nazionale e regionale in materia.

In attesa dell'istituzione della Banca Dati e nei casi in cui il Comune ricada negli elenchi C o D dell'allegato G, al fine di verificare l'effettiva presenza e la consistenza dell'uso civico, sarà necessario richiedere una certificazione al Settore Regionale competente in materia presso la Direzione Generale della Giunta Regionale “Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze”.

Per garantire la coerenza del PSI con il PIT- PPR (Elaborato 8b art. 9), è stata effettuata la richiesta di cui sopra alla Regione Toscana, da cui è pervenuto il seguente elenco di comuni con accertata presenza di usi civici, con indicazione del soggetto gestore. In attesa della realizzazione della Banca Dati georeferenziata da parte della Regione Toscana, i riferimenti per la verifica della presenza e localizzazione di aree gravate da usi civici sono la Regione Toscana e i soggetti gestori.

1. Careggine

Usi civici di Careggine - soggetto gestore: Amministrazione Comunale
c/o Comune

2. Castiglione Garfagnana

Usi civici di Castiglione Garfagnana - soggetto gestore: Amministrazione Comunale
c/o Comune

3. Fabbriche di Vergemoli

Usi civici della Frazione di Fabbriche di Vallico - soggetto gestore: Amministrazione Comunale di Fabbriche di Vergemoli (dovrà essere creata ASBUC)
c/o Comune

Usi civici della Frazione di Vergemoli - soggetto gestore: Amministrazione Comunale di Fabbriche di Vergemoli (dovrà essere creata ASBUC)
c/o Comune

4. Gallicano

Usi civici di Gallicano - soggetto gestore: Amministrazione Comunale
c/o Comune

5. Minucciano

Usi civici di Minucciano - soggetto gestore: Amministrazione Comunale
c/o Comune

6. Molazzana

Usi civici di Molazzana - soggetto gestore: Amministrazione Comunale
c/o Comune

7. Piazza al Serchio

Usi civici di Piazza al Serchio - soggetto gestore: Amministrazione Comunale
c/o Comune

8. Sillano- Giuncugnano

Usi civici della Frazione di Dalli Sopra e Dalli Sotto - soggetto gestore: ASBUC di Dalli Sopra e
Dalli Sotto

A.S.B.U.C. di Dalli Sopra, Dalli Sotto,
C/o Comune di
SILLANO-GIUNCUGNANO (LU)

Usi civici della Frazione di Giuncugnano - soggetto gestore: ASBUC di Giuncugnano.

A.S.B.U.C. di Giuncugnano
via Roma 1 MAGLIANO
55039 SILLANO-GIUNCUGNANO (LU)

Usi civici della Frazione di Sillano-Capanne - soggetto gestore: ASBUC di Sillano-Capanne

A.S.B.U.C. di Sillano Capanne
P.zza S. Pertini snc
fraz. Sillano
SILLANO-GIUNCUGNANO (LU)

Usi civici della Frazione di Valle di Soraggio - soggetto gestore: ASBUC di Valle di Soraggio (parte
dei beni ricade in Emilia Romagna)

A.S.B.U.C. di Valle di Soraggio
Via San Martino
Fraz. Villa di Soraggio
SILLANO-GIUNCUGNANO (LU)

ALLEGATO - CARTOGRAFIA DI CONFRONTO TRA LE AREE PERIMETRATE DA PIT E PS